
Comunicato Stampa

Spett.le Redazione

Con preghiera di pubblicazione

Oggetto: Proposta di legge elettorale di Iniziativa Popolare denominata
“Liberiamo il Voto”

Nel 2024, per la terza volta, i cittadini sardi sono stati costretti ad andare al voto per le elezioni regionali, con una legge elettorale indegna di una democrazia.

Per effetto della doppia quota di sbarramento che non ha eguali in nessun paese che ambisca a definirsi democratico e del premio di maggioranza che, come è evidente, si traduce automaticamente in un danno alle minoranze, più di 60.000 sardi, tra quel 52% degli aventi diritto che è andato a votare, non hanno alcun rappresentante in Consiglio Regionale. Sono il 9% dei cittadini che, rifiutando l’astensione, si sono recati al voto, ma si sono visti negare il diritto fondamentale alla rappresentanza.

Votando la legge elettorale oggi in vigore in Sardegna i due grandi schieramenti, quello di centro-destra e quello di centro-sinistra, hanno messo a punto un sistema che li vedrà avvicinarsi a lungo al governo della regione impedendo che altre istanze, pur fortemente presenti nella società sarda, trovino rappresentanza in Consiglio Regionale.

Con questa legge indegna, nel 2013, si è costruito sostanzialmente un falso bipolarismo che pur non esistendo nella legittima complessità che arricchisce il pensiero politico dei sardi, si materializza artificialmente nel momento in cui si compone il Consiglio regionale il quale, al contrario, per conservare autorevolezza, non può essere così brutalmente escludente, ma deve rappresentare tutti.

L'elezione diretta dei presidenti, accompagnata dall'inevitabile premio di maggioranza, lungi dal consegnare ai cittadini maggiori spazi di rappresentanza, li ha di fatto espropriati completamente del diritto di avere consigli regionali rappresentativi e ha aperto la strada ad assemblee legislative improduttive, ostaggio di esecutivi sempre più forti.

Consigli stabili, ma non per questo capaci di esplicitare le azioni di governo necessarie alla Sardegna.

Oggi però, a distanza di più di 10 anni dall'approvazione della attuale legge elettorale e dal passaggio al presidenzialismo, risulta chiara a molti l'emergenza democratica e l'esproprio subito dal popolo sardo.

La vicenda della legge di iniziativa popolare Pratobello, sottoscritta da più di 210.000 cittadini, eppure ignorata dall'assemblea di Via Roma, ha evidenziato la distanza abissale tra il consiglio regionale e le istanze che si muovono potentemente nel popolo sardo e ha smosso ampie fasce di cittadini che hanno, con grande senso civico, individuato nella legge elettorale l'elemento centrale su cui agire per recuperare terreno sul piano dei diritti democratici e, di conseguenza, sul piano di tutti i diritti.

Per queste ragioni, è nata la rete denominata "SardDegna Iniziativa Popolare" che, in data odierna ha inviato a tutti i comuni della Sardegna i moduli per la sottoscrizione di una proposta di legge elettorale di iniziativa popolare che superi un presidenzialismo fallimentare, affermi il sistema proporzionale puro per l'elezione del Consiglio Regionale e introduca lo strumento della sfiducia costruttiva quale elemento di stabilizzazione.

Sono invitati ad aderire e a contribuire alla raccolta delle firme, che avrà inizio il giorno 27 febbraio, tutti coloro che condividono il contenuto della proposta e il percorso utilizzato per portarla all'attenzione e alla discussione del Consiglio regionale sardo.

Lucia Chessa proponente e presidente della rete **SarDegna Iniziativa Popolare**.

Stefania Murru per Comitato **Nuoro**

Dario Scarpa per comitato **Carbonia-Iglesias**

Renato Giovanetti per il Comitato **Ghilarza**

Marcantonio Farris per il Comitato **Siniscola**

Antonietta Farre per Gruppo Alternativa **Bitti**

Leandro Cossu per Sa Domo De Totus **Sassari**

Luciana Miglior per Comitato **Oristano**

Giovanni Siotto Pintor per Comitato **Cagliari**

Virgilio Sotgia per il Comitato **Quartu Sant'Elena**

Mattia Moro per Comitato **Mamoiada**

Gianluca Serra Sindaco di **Genoni**

Maria Giovanna Lai per Comitato Coro e Bentu del **Marghine**

Maria Grazia Demontis per Coordinamento **Gallura** contro la speculazione eolica e fotovoltaica

Cristiano Sabino Associazione Multipopolare **Sardegna**

Simonetta Satta per Comitato Cittadini Liberi Sardegna

Michele Pala per Comitato referendario per il NO...

Gian Paolo Ledda per Comitato **Nurra**

Luigi Pisci attivista comitati contro la speculazione eolica e fotovoltaica

Emilio Demuro attivista comitati contro la speculazione eolica e fotovoltaica

Giuseppe Mariano Delogu Docente a contratto di Tecniche di Protezione Civile all'Università di Nuoro per Partito Rossomori de Sardinia

Luciano Canfora Saggista Filologo Classico, Professore Emerito all'Università di Bari

Omar Chessa Ordinario di Diritto Costituzionale Università di Sassari

Alessandro Somma ordinario di Diritto Comparato a La Sapienza e direttore responsabile della rivista La Fionda

Sebastiano Ghisu docente di Storia della Filosofia all'Università di Sassari

Francesco Casula Scrittore e Storico della Sardegna

Fernando Codonesu Saggista e scrittore

Aldo Borghesi Docente di storia

Giuliano Marrucci direttore di OttolinaTV

Michelangelo Severgnini Regista e scrittore

Federico Greco regista

Filippo Nesi Direttore Giubbe Rosse News

Gavino Piga redazione Giubbe Rosse News

Simone Spiga Report Sardegna 24

Posada 21 Febbraio 2025